



PROVINCIA DI ISERNIA

UFFICIO DI PRESIDENZA

PNRR, assegnati 4.3 miliardi per la ricerca e l'Università

Fare ricerca in un modo nuovo mettendo in rete le competenze, gli attori e le risorse. Con questo spirito il ministro dell'Università e Ricerca, Maria Cristina Messa, ha presentato il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti per il primo semestre 2022 dalla Missione 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per un totale di oltre 4,3 miliardi assegnati

Nascono così 5 Centri nazionali. Si occuperanno di simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni, Agritech, sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA, mobilità sostenibile e biodiversità. L'investimento complessivo è di 1,6 miliardi di euro, 320 milioni per ciascuna area ritenuta strategica a livello paese. I centri hanno un soggetto capofila nelle città di Modena-Reggio Emilia, Palermo, Napoli, Padova e Milano, coinvolgendo complessivamente 144 tra università, enti pubblici e imprese private. Gli 11 ecosistemi dell'innovazione valgono 1,3 miliardi di euro. Anche in questo caso, si sollecita la collaborazione tra pubblico e privato ma anche quella tra diversi atenei, secondo un modello in cui si disseminano punti di innovazione sul territorio, in modo che siano a portata di mano delle imprese, soprattutto quelle di piccola e media dimensione. *“Gli ecosistemi – ha sottolineato il ministro Messa - sviluppano la collaborazione che già esiste sui territori in maniera più rapida ed efficiente. Aggregano ricerca, innovazione, sia nel pubblico sia tra pubblico e privato. È questa la nostra idea di ricerca di filiera”.*

Le infrastrutture di ricerca e tecnologiche – grazie a un investimento complessivo di 1,08 miliardi di euro – consentiranno alla comunità scientifica di avvalersi di impianti, risorse e i relativi servizi. Per la ricerca si tratta finora di 24 progetti di potenziamento/creazione o networking con una dotazione di 931 milioni di euro assegnati a oggi, mentre altri 25 progetti riguardano le nuove tecnologie, con 500 milioni di euro di cui finora sono stati impegnati 330, per adottare strutture attrezzature, capacità e servizi per sviluppare, testare e potenziare la tecnologia, passando più rapidamente dalla fase di laboratorio all'ingresso del mercato competitivo.

Questi investimenti avranno anche un effetto traino sulla presenza di competenze di alto profilo in Italia. *“Il nostro Paese produce conoscenza, è nelle classifiche migliore per le pubblicazioni scientifiche, ma non vanta una buona circolazione dei ricercatori e delle competenze. Per aumentare l'attrattività del Paese bisogna dare ai ricercatori incentivi a rientrare, ma soprattutto supporto alla ricerca, prospettive di carriera e di continuità dell'attività di ricerca”*, ha riconosciuto Messa.

Nella Missione 4 del PNRR si prevedono anche investimenti per borse di studio e dottorati. Per l'anno accademico 2022/23 sono disponibili 7.500 borse di dottorato generico e in ambiti innovativi. Nel decreto PNRR 2, infine, sono state deliberate importanti novità sulla mobilità del personale, sul sistema di reclutamento e sulla figura del ricercatore, con la scomparsa del “ricercatore di tipo A” e l'adozione di un modello più simile a quello del post-doc. Per leggere gli approfondimenti e scaricare le schede di sintesi dei progetti collegarsi al sito www.mur.gov.it. **(Fonte Italia Domani)**